

Via libera per acquisizione dell'Interporto di Venezia

La Corte d'Appello ha confermato la sentenza che ha respinto l'impugnazione contro l'omologazione del concordato della società logistica veneta, eliminando così gli ostacoli legali alla cessione dell'azienda.



La società tra avvocati milanese La Scala, che cura gli interessi d'Interporto di Venezia, comunica che la Corte d'Appello di Venezia ha respinto per la seconda volta una richiesta di risoluzione del concordato per la cessione degli asset portuali di Marghera alla Orlean dell'imprenditore spezzino Gabriele Volpi. L'intesa era stata firmata nella scorsa settimana, ma ha dovuto affrontare una prima domanda di risoluzione da parte di una società creditrice controllata da soci di minoranza dell'interporto e poi dagli stessi soci. In entrambi i casi, la Corte d'Appello ha respinto la richiesta. "Nessun ostacolo sembra più frapporsi alla cessione degli asset", afferma una nota della Scala. L'Interporto di Venezia è stato coinvolto nel crack del Gruppo De Vecchi, gravato da un debito di oltre cento milioni di euro.



Tiene il concordato dell'Interporto di Venezia

Dopo che la Corte d'Appello di Venezia aveva già respinto l'impugnazione di una creditrice controllata da soci di minoranza di interporto contro l'omologazione del Concordato di Interporto (la più importante delle procedure che hanno coinvolto l'intero Gruppo De Vecchi, gravato di oltre 100 milioni di debiti), gli stessi soci ne hanno chiesto la risoluzione, eccependone l'inadempimento.

Rigettata la richiesta dal Tribunale, la stessa Corte d'Appello di Venezia ha confermato nuovamente la decisione di primo grado.

Nessuno ostacolo sembra più frapporsi, dunque, alla cessione degli asset portuali di Marghera alla Orlean, dell'imprenditore spezzino **Gabriele Volpi**, conclusa nelle scorse settimane.

Sia nella procedura concorsuale, che nella operazione Orlean, che nel contenzioso con i soci di minoranza, Interporto è stata assistita dagli avvocati di La Scala – società tra avvocati, guidati da **Riccardo Bovino**, capo del Team Corporate e **Simone Bertolotti** del Team di Diritto Fallimentare.



Ristrutturazioni

Respinta la richiesta di risoluzione del concordato dell'Interporto di Venezia

1

Dopo che la Corte d'Appello di Venezia aveva già respinto l'impugnazione di una creditrice controllata da soci di minoranza di Interporto contro l'omologazione del Concordato di Interporto di Venezia, assistito da [La Scala](#), gli stessi soci ne hanno chiesto la risoluzione, eccependone l'inadempimento. Ma la richiesta è stata rigettata dal Tribunale e la stessa Corte d'Appello di Venezia ha confermato nuovamente la decisione di primo grado.

Nessuno ostacolo sembra più frapporsi, dunque, alla cessione degli asset portuali di Marghera alla Orlean, dell'imprenditore spezzino Gabriele Volpi, conclusa nelle scorse settimane. Sia nella procedura concorsuale, che nella operazione Orlean, che nel contenzioso con i soci di minoranza, Interporto è stata assistita da La Scala con [Riccardo Bovino](#) (in foto), capo del team corporate e [Simone Bertolotti](#) del team di diritto fallimentare.

tags: La Scala, Riccardo Bovino, Simone Bertolotti

LA SENTENZA

**Respinto il ricorso
 contro il concordato
 per l'Interporto**

opo che la Corte d'Appello di Venezia aveva già respinto l'impugnazione di una creditrice controllata da soci di minoranza di interporto contro l'omologazione del Concordato di Interporto (la più importante delle procedure che hanno coinvolto l'intero Gruppo De Vecchi, gravato di oltre 100 milioni di debiti), gli stessi soci ne hanno chiesto la risoluzione, eccependone l'ina-

dempimento. Rigettata la richiesta dal Tribunale, la stessa Corte d'Appello di Venezia ha confermato nuovamente la decisione di primo grado. Nessuno ostacolo sembra più frapporsi, dunque, alla cessione degli asset portuali di Marghera alla Orlean, dell'imprenditore spezzino Gabriele Volpi, conclusa nelle scorse settimane. Nel contenzioso con i soci di minoranza, Inter-

porto è stata assistita dagli avvocati di La Scala – società tra avvocati, guidati da Riccardo Bovino, capo del Team Corporate e Simone Bertolotti del Team di Diritto Fallimentare.



Peso: 5%

Interporto, respinto l'ultimo ricorso Via libera alla cessione alla Orlean

VENEZIA Appare superato anche l'ultimo ostacolo che sembrava frapporsi alla cessione degli asset portuali di Marghera alla Orlean, società dell'imprenditore spezzino Gabriele Volpi, conclusa nelle scorse settimane.

Dopo che la Corte d'Appello di Venezia aveva già respinto l'impugnazione di una creditrice (controllata da soci di minoranza) contro l'omologazione del concordato di Interporto, gli stessi soci ne avevano chiesto la risoluzione, eccependone l'inadempimento. Ma il Tribunale ha rigettato la richiesta e la stessa Corte d'Appello di Venezia ha confermato la decisione di primo grado.

A comunicarlo è stato, ieri, lo studio legale La Scala, società tra avvocati (guidati da Riccardo Bovino, capo del Team Corporate e Simone Bertolotti del Team di Diritto Fallimentare) che assiste Interporto nel

contenzioso con i soci di minoranza.

La procedura di concordato preventivo, avviata nel 2015 di fronte al Tribunale di Venezia per evitare il fallimento, interessava Centro Intermodale Adriatico, Interporto di Venezia e le altre società del gruppo De Vecchi, gravato da oltre 100 milioni di debiti.

L'IMPRENDITORE VOLPI

L'accordo siglato a metà gennaio prevede la cessione a Orlean Invest Holding Ltd gli asset di Interporto di Venezia Spa, dell'operativa Terminal Intermodale Adriatico Srl (Tia) e del compendio immobiliare di Sonora Srl. Alla famiglia De Vecchi è destinata a subentrare la società dell'imprenditore Gabriele Volpi, ex operaio metalmeccanico diventato cittadino nigeriano dove ha costruito un impero entrando nel settore della logistica petrolifera.

AREA STRATEGICA

La società Sonora è proprietaria di un'area che potrebbe essere strategica per il futuro della parte urbana di Marghera: 12 ettari tra le vie Fratelli Bandiera, dell'Elettricità, Ghega e Cruto, conosciuti come ex Pos, dove fino a pochi anni fa si sistemavano i circhi di passaggio. Nel 2002 la famiglia De Vecchi progettava di investire oltre 100 milioni di euro per costruire 300 mila metri cubi di torri (residenze, direzionale, negozi e un albergo) sopra una piastra con centinaia di posti auto sotterranei. Ora bisognerà attendere i progetti della nuova proprietà che si è aggiudicata all'asta le società dei De Vecchi per 68 milioni e 77 mila euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



GABRIELE VOLPI È UN EX OPERAIO CHE HA COSTRUITO UN IMPERIO IN NIGERIA



Peso: 14%